

#GALATEODIGITALE

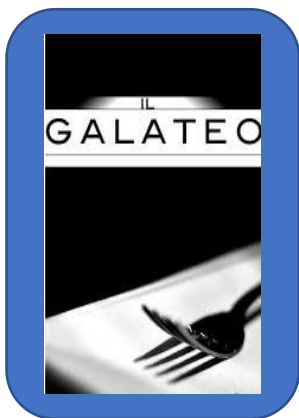
ISTRUZIONI PER UN'ECOLOGIA DELLA RETE

Comportamenti durante la navigazione **in rete, nelle chat, nelle piattaforme social e nell'uso dei cellulari.**

È possibile pensare a norme di comportamento ragionevoli e sostenibili? A possibili vantaggi? E' possibile motivare esperienze "protettive" durante l'uso della rete e delle piattaforme social? Motivare riflessioni riguardo questi territori non è un'esperienza facile! Quali obiezioni nella loro proposta e nella loro realizzazione nei nostri istituti?

*In passato una regola per la buona educazione online seguiva l'acronimo «**THINK**» e cioè: «Prima di scrivere o socializzare, pensa: (**True**) è vero?; (**Helpful**) è utile al mio interlocutore?; (**Inspiring**) dà uno spunto in una conversazione?; (**Necessary**) è necessario?; (**Kind**) è gentile?».*

In principio era la **NETIQUETTE**. Era l'insieme di poche regole per la buona educazione online: non scrivere in maiuscolo, non essere volgare e poco altro. Poi i confini tra digitale e reale sono scomparsi. Una conversazione che inizia in rete continua dal vivo. Un messaggio di chat viene inviato durante una chiacchierata. E i primi contatti formali con una persona, è molto probabile che si stabiliscano attraverso i bit. Nel mondo digitale, la scarsa conoscenza di un mezzo era *immediatamente bollata come maleducazione*. E una prima impressione sbagliata poteva essere, ed ancora lo è, una pietra tombale per un'occasione di lavoro.



Il rispetto della netiquette non è imposto da alcuna legge, ma sotto un aspetto giuridico, la netiquette è spesso richiamata nei contratti di fornitura di servizi di accesso da parte dei provider.

Il mancato rispetto della netiquette comportava una generale disapprovazione da parte degli altri utenti della Rete, solitamente seguita da un isolamento del soggetto "*maleducato*" e talvolta dalla richiesta di sospensione di alcuni servizi utilizzati per compiere atti contrari a essa. In casi di gravi e continue violazioni l'utente trasgressore è punibile con il ban.

Questa è la teoria, ma non è semplice capire come comportarsi e quali regole seguire per non rendere pericolosa ed ambigua l'esperienza! Anche perché, tra email, social e instant messaging, i mezzi di comunicazione sono tanti. Adesso ognuno segue le sue regole e gli errori sono in agguato.

<p>Quali comportamenti/consapevolezze nei nostri istituti sono da promuovere per un uso “etico” delle T.I.C. (Chat, social network, smartphone, instant messaging, ecc.)?</p>	
<p>Durante la navigazione in rete e la fruizione delle piattaforme social, quali atteggiamenti sono “protettivi”? Elencane almeno 4</p>	
<p>L’uso dei devices e le sue distorsioni (es. “<i>nomofobia</i>”) riguardano le riflessioni e le iniziative della scuola? Possiamo elencarle?</p>	
<p>L’assenza dei genitori rischia di essere una vicenda “assolutoria” del ruolo delle scuole?</p>	
<p>Come motivare la responsabilità genitoriale riguardo i temi del bullismo online?</p>	
<p>Quali obiezioni e difficoltà potrebbero ostacolare il loro coinvolgimento nelle mission scolastiche?</p>	
<p>“Politiche attive” di protezione al cyberbullismo: come sostenerle nel tempo nei nostri istituti? Attraverso quali iniziative?</p>	